Anno 49.° N. 120

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 9 maggio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

MILLE E DUECENTO ANNEGATI NEL DISASTRO DEL "LUSITANIA,,

L' "ultimatum,, alla Cina - La grande battaglia in Galizia

LA CATASTROFE DEL 'LUSITANIA,

Come fu silurato

LIVERPOOL, 8. — *La Compagnia* Cunard *annunzia che il* Lusitania *venne affondato senza preavviso. Numerose imbarcazioni fanno rotta verso il litorale.*

Al momento in cui il Lusitania *affondava, le scialuppe del piroscafo restavano sospese e rimanevano in bilico sopra le onde.*

Da Queenstown il Lusitania *domandò soccorso alle ore 2.15.*

Il vice-ammiraglio Cook mandò tutti i rimorchiatori ed i battelli disponibili, ma alla maggior parte di queste navi occorsero due ore circa per giungere sul luogo della catastrofe.

LONDRA, 8. — *La Compagnia* Cunard *dice che venti scialuppe del* Lusitania *ed altre diciasette imbarcazioni erano sul luogo del disastro prima che il* Lusitania *fosse inghiottito dalle onde.*

Fra i passeggeri trovavansi Vanderbilt, Bugh, Percey e Jones, collezionista, quest'ultimo, di oggetti d'arte, e l'impresario Charles Troham.

I superstiti sono 600

LONDRA, 8. — *L'Ammiragliato ricevette il seguente dispaccio dal comandante il dipartimento di Queenstown:*

«Si procede allo sbarco dei superstiti del Lusitania. *Quelli di essi che sono feriti s'inviano alle infermerie navali-militari. Non si hanno ancora nomi».*

L'ammiraglio, comandante il dipartimento di Qeenstown invia il seguente telegramma:

«Fra cinquecento o seicento superstiti del Lusitania *attualmente sbarcati molti sono feriti, alcuni feriti sono morti. Alcuni superstiti, di cui ignoransi i nomi, sbarcarono anche a Kinsale».*

Cook soggiunge che appena ricevuta la notizia del disastro del Lusitania, *inviò ad Old Head Kinsale, il rimorchiatore* Warrie *di Londra, seguito dai rimorchiatori* Stermcock *e* Julia, *con cinque battelli e canotti di salvataggio a rimorchio.*

La Compagnia Cunard *fu avvertita della situazione del* Lusitania *da un radiotelegramma così concepito: — «Accorrete; nave pende fortemente da un lato».* (Stefani)

LONDRA, 8. — *Altri quarantacinque superstiti del* Lusitania *furono sbarcati a Queenstown da un vapore da pesca.* (Stefani)

Gli stranieri che erano a bordo

LONDRA, 8. — *L'ammiraglio comandante il dipartimento di Queenstown informa che il numero totale dei superstiti colà sbarcati ascende a 656. E' possibile che battelli da pesca ne conducano ancora qualcuno.*

Pochissimi passeggeri di prima classe si sono salvati. Sembra che essi credessero che la nave sarebbe rimasta a galla, ma affondò in 15 minuti, colpita, come sembra, da due siluri.

Attualmente si trasportano centinaia di cadaveri.

Fra gli stranieri vi sarebbero stati a bordo un italiano, sei greci, uno svedese, due messicani, un belga, cinque francesi, tre olandesi, 59 russi e quattro scandinavi.

L'indignazione a New-York

LONDRA, 8. — *I giornali hanno da New York che, appena conosciuta in città la notizia del siluramento del* Lusitania, *essa provocò nel mondo degli affari una violenta indignazione, trasformatasi in collera, allorchè si apprese che il piroscafo fu silurato senza avvertimento, senza lasciare il tempo di salvare i passaggeri, fra i quali il quinto era composto di cittadini degli Stati Uniti.*

Si ricorda il fatto che la notte della partenza del Lusitania *l'ambasciatore di Germania, per il tramite di una casa di pubblicità, comunicò ai giornali una nota in data del 23 u. s. ricordante ai passeggeri ed ai viaggiatori nell'Atlantico che s'imbarcavano a loro rischio e pericolo.*

Nei circoli diplomatici si dice che su questo punto la divergenza è inconciliabile fra le vedute del Governo degli Stati Uniti e quelle del Governo tedesco; è impossibile che gli Stati Uniti facciano la minima concessione. L'ansia fu grande nella società americana in seguito alla presenza di numerose personalità di New York tra i passeggeri del Lusitania, *tra cui trovavansi Vanderbilt e Stone, figlio del direttore dell'*Associated Press. *Si apprese nella serata che ambedue erano salvi.*

Le notizie e le impressioni a Londra

LONDRA, 8. — La prima notizia dell'affondamento del *Lusitania* giunse agli uffici del Lloyd nella City verso le 4 del pomeriggio. I gruppi di cittadini che uscivano dagli uffici subito si affollarono dinanzi all'entrata del Lloyd, dove fu affissa questa comunicazione:

L'Ammiragliato informa che il *Lusitania* fu affondato presso Kinsale alle 2.15 di questo pomeriggio».

L'effetto della terribile notizia sulla folla fu indescrivibile. La voce dello avvenimento si diffuse in tutta la City in pochi minuti e vi fu un grande accorrere di persone in automobile verso gli uffici della «Cunard Line», proprietaria del *Lusitania.* Poco dopo uscivano le edizioni speciali dei giornali, recanti l'annunzio che il *Lusitania* era stato affondato e la notizia si diffuse allora in tutta la metropoli. In alcune vie del centro e presso gli alberghi frequentati da turisti americani, i rivenditori di giornali furono addirittura presi d'assalto, ma i giornali davano soltanto la semplice notizia dell'affondamento compiuto da un sommergibile, ma non aggiungevano particolari.

Nelle vie i cittadini si fermavano ad interrogarsi scambievolmente, chiedendosi stupefatti: «Ma sarà vero?». Questa domanda si udiva da tutti i lati, e sui volti di tutti si leggeva la stessa espressione di indignazione che si notava la scorsa settimana, quando si diffuse la notizia che i tedeschi avevano fatto uso di gaz velenosi contro le truppe inglesi.

Più che l'immensità del disastro, era la immanità dell'atto malvagio deliberatamente preparato ed eseguito, che riempiva il pubblico di stupefazione. «Circa duemila non combattenti, in gran parte neutri, che, forse, ora sono morti! — si udiva esclamare fra il pubblico. — Non sembra vero!

L' affollamento dinanzi agli uffici della «Cunard Line» crebbe rapidamente; ma disgraziatamente non era possibile dare ulteriori notizie.

Solo due ore dopo fu possibile saper di più, quando un fonogramma annunciò che venti battelli si trovavano nelle vicinanze allorchè il transatlantico affondò e circa altri sedici battelli erano partiti da Queenstown per il luogo del disastro, allo scopo di compiere il salvataggio. Inoltre è chiaro che bisogna tener conto anche delle imbarcazioni che il *Lusitania* portava seco.

Queste notizie furono accolte con sollievo, perchè davano ragione di credere che molti fossero riusciti a salvarsi, durante la mezz'ora in cui la nave era rimasta a galla prima di affondare.

E' noto, infatti, che il *Lusitania* aveva numerose imbarcazioni lungo tutto il suo bordo. Il transatlantico era stato costruito per trasportare un massimo di 2200 passeggeri oltre l'equipaggio di 600 persone ed aveva quindi battelli e zattere sufficienti per 3000 persone. Poichè in questo suo ultimo viaggio aveva a bordo un totale di 1978 persone, era presumibile che almeno la maggioranza avesse avuto il modo di salvarsi.

Ma la crudele incertezza continuò durante tutta la serata, e soltanto all'una del mattino fu annunziato ufficialmente che circa 500 passeggeri erano stati sbarcati a Queenstown e in altri punti vicini, con parecchi feriti. Cinque o seicento salvati su 2000 persone! Si spera ancora che molti altri passeggeri possano giungere coi battelli, sia su quelli che il piroscafo portava, sia sulle imbarcazioni inviate da Queenstown, poichè il tempo era bello. Sembra certo, tuttavia, che un gran numero delle persone che erano a bordo sia perito. Forse la metà e forse anche più.

Durante la serata fu annunziato che, quando fu colpito dal siluro, il Lusitania *inviò un appello radiotelegrafico, che fu raccolto dalla stazione di Lands End:* «Accorrete subito; abbiamo un grande sbandamento di dieci gradi».

Gli uffici e l'ufficio postale della Cunard Line sono rimasti aperti tutta la notte, per facilitare un rapido scambio di notizie con l'Irlanda e New York. Disgraziatamente non si conosce esattamente il nome delle persone che erano a bordo, perchè la lista ufficiale è in America.

Ad ogni modo è certo che vi erano fra i passeggeri notevoli personaggi americani: Alfredo Vanderbilt, il famoso miliardario, il quale faceva ritorno a Londra per la solita stagione primaverile, dopo un viaggio di piacere negli Stati Uniti; lady Allen con due figlie, moglie di uno dei più noti magnati del commercio del Canadà; Charles Frohman, il più grande impresario teatrale d'America; miss Jessie Taft Smith, nipote dell'ex-presidente degli Stati Uniti; Herbert Stone, figlio del direttore dell'Associated Press, che è la più grande agenzia giornalistica dell' America e che fa servizio per più di 5000 giornali; Hearst, il più noto dei giornalisti americani, fondatore della cosidetta stampa gialla ed introduttore dei metodi sensazionali nel giornalismo, proprietario di circa 40 grandi giornali, distribuiti in tutti i grandi centri americani, e fin dal principio della guerra infaticabile sostenitore della causa tedesca.

Mancano particolari

LONDRA, 8. — *Si hanno ancora pochi particolari sul disastro del* Lusitania, *essendo il semaforo in capo isolato, e non potendosi telegrafare che assai difficilmente. Il sottomarino tedesco si trovava da due giorni nei paraggi del capo di Kinsale.* (St.)

Un altro vapore affondato

LONDRA, 8. — *Il vapore* Candidat *fu affondato nel Mare d'Irlanda da un sottomarino tedesco. L'equipaggio è salvo. Il sottomarino non dette alcun avvertimento, nè fece alcun tentativo di prestargli assistenza.* (Stef.)

Nel Belgio e in Francia

La collina 60 ripresa dagli inglesi

PARIGI, 8. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

«In Belgio all'alba di venerdì i tedeschi attaccarono violentemente le linee inglesi presso Saint Julien. L'attacco fu respinto. Il nemico subì grosse perdite. A sud di Yprès alla collina 60 le truppe britanniche ripresero la nuova parte delle trincee da esse perdute giorni fa.

«Sul resto del fronte niente da segnalare». (Stefani)

La guerra nei Carpazi

Si continua a combattere

PIETROGRADO, 7. — *Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:*

«In Galizia, tra la Vistola ed i Carpazi i combattimenti continuano con lo stesso accanimento, rivestendo il carattere di grande battaglia.

«In questa regione si nota il trasporto di parecchi corpi tedeschi.

«In direzione di Mezolaborcz respingemmo a colpi di baionetta sei vigorosi attacchi del nemico. Il numero dei feriti nella regione di Makmnoka aumenta. Anche nella valle di Lomnitza ottenemmo successi essenziali.

«Nella regione di Mitau le nostre truppe continuano a stringere d'appresso il nemico. Nella direzione di Mlawa continuammo a sviluppare il successo recentemente ottenuto; occupammo qui il 6 maggio i villaggi di Marcisse e Gezymki. Respingemmo in queste regioni tre contrattacchi del nemico. I reiterati tentativi dei tedeschi di riconquistare la fattoria di Comiani, rimasero sterili. Il giorno 6 il nemico tentò di attraversare la Pilitza *nella regione di Kozloyaiz, ma fu respinto dal nostro fuoco».*

L'AZIONE CONTRO I DARDANELLI

I combattimenti continuano

COSTANTINOPOLI, 8. — *Il comunicato del quartiere generale dice:*

«Sul fronte dei Dardanelli ad Aribornu il nemico conserva la sua antica posizione, a sud della regione di Sedulbahr. Il nemico ieri attaccò a mezzogiorno, sotto la protezione delle sue navi. Il combattimento continuò fino ad ora tardissima del pomeriggio svolgendosi in nostro favore.

«In seguito ai nostri attacchi, cacciammo il nemico, infliggendogli gravissime perdite, dalla sua antica posizione nella regione di sbarco.

«All'ala sinistra, parte delle nostre forze seguì il nemico fino allo sbarcadero di Sedulbahr, facendo piovere bombe sul nemico in fuga.

«Nell'Azerbadjan, nei dintorni di Dilman, avvennero scontri senza importanza tra i nostri distaccamenti mobili ed i russi.

«Sugli altri fronti nulla d'importante». (Stefani)

Un figlio di Asquith gravemente ferito

LONDRA, 8. — Si annuncia che uno dei figli di Asquith rimase gravemente ferito nelle operazioni dei Dardanelli. (Stefani)

La distruzione d'un forte del Bosforo

A Costantinopoli manca il carbone

MILANO, 8. — Il «Corriere» (edizione del pomeriggio) ha da Bucarest, 2: Abbiamo da Costantinopoli:

Ogni giorno continuano ad arrivare a Costantinopoli soldati feriti nelle lotte contro gli alleati. Tra essi si notano parecchi ufficiali tedeschi. La flotta turca, che si era avanzata nell'alto Bosforo per appoggiare le fortificazione di Kavak, dinanzi al pericolo del bombardamento russo si è ritirata nell'interno del Bosforo, all'infuori del «Goeben» entrato in arsenale in seguito a nuove avarie riportate.

Il bombardamento russo di Kavak ha prodotto gravi danni. Un forte dei più moderni è completamente distrutto. Un trasporto e una cannoniera turca sono affondati.

I proiettili russi hanno provocato qua e là incendi fino a Beikos sulla riva asiatica e a Yeni Mahallè sulla riva europea. La popolazione dei villaggi più esposti della costa europea, presa dal panico, è fuggita verso la capitale, ma ne venne respinta dalla polizia. Alle 9 di sera tutti i fuochi debbono essere estinti a Costantinopoli. Il fragore delle cannonate russe arriva distintamente a Costantinopoli.

Lo stato maggiore turco si è stabilito a Santo Stefano. Importanti concentramenti di truppe vengono eseguiti fra Santo Stefano e Ciatalgia. Il Sultano, la Corte e il Governo abbandoneranno la capitale al primo successo degli alleati nei Dardanelli.

La città di Costantinopoli è provvista ancora per un mese di carbone. Passato questo termine, i pubblici servizi sono minacciati di paralisi, a cominciare dalle ferrovie, e dalla navigazione; e le comunicazioni coll'Anatolia, dalla quale Costantinopoli riceve le sue provviste alimentari, saranno seriamente minacciate.

Continuano gli arresti di armeni. Circa duemila personalità ben note a Costantinopoli sono state internate in Asia Minore. La stampa turca si sforza di far credere che un accordo sia intervenuto fra l'Italia e l'Austria per calmare l'inquietudine musulmana.

Turchi e russi nel Caucaso

L'energica pressione moscovita

PIETROGRADO, 7. — *Il comunicato dell'esercito del Caucaso dice:*

«In direzione di Olty le nostre truppe esercitarono una energica pressione contro i turchi nella regione del fiume Switchai ove li sloggiarono da posizioni fortificate.

«Nella valle dell' Alachkert la cavalleria russa ebbe uno scontro coi curdi con esito felice per noi.

«Sul resto del fronte nessun cambiamento». (Stefani)

La guerra del Giappone contro la Cina

La consegna dell' 'ultimatum,

PEKINO, 8. — *L'ultimatum giapponese fu consegnato alla Cina alle ore tre del pomeriggio; il termine accordato scade il 9 corr., alle ore 10 di sera.*

TOKIO, 8. — *Non si constata alcun segno di agitazione a Tokio. Tutta la stampa ed il pubblico appoggiano il Governo. Un'altra dichiarazione ufficiale del Giappone in preparazione sarà inviata alle potenze.*

La proroga della Camera commentata all'estero

Ciò che dicono a Parigi

PARIGI, 8. — I maggiori giornali attribuiscono la proroga della apertura della sessione parlamentare al fatto che il Governo italiano è convinto che da oggi al 20 corrente scoppieranno avvenimenti decisivi che il Ministro comunicherà alla Camera.

L'*Echo de Paris* ed il *Figaro*, ad esempio, vedono, nella breve durata della proroga la prova che le decisioni da prendere non si faranno aspettare a lungo e che esse siano già concretate nella mente del Governo italiano. La convinzione generale è che la decisione sia già presa e che l'Italia la proclamerà solo quando lo crederà opportuno.

«Noi attendiamo pieni di fiducia — scrive il «Figaro». — Da nove mesi sappiamo che quest'ora verrà. Deve essere l'Italia sola a determinare il momento, come pure ad essa sola spetta scegliere la forma dell'intervento, a meno che gli austro - tedeschi non corrano volontariamente incontro al pericolo prendendo l'iniziativa».

Hervè, nella *Guerre Sociale* sostiene che il distacco dell'Italia dalla Triplice Alleanza non è un tradimento, perchè sarebbe stato un tradimento rimanere nella Triplice a dispetto del diritto di nazionalità.

«Vengano pure gli austro - tedeschi ma troveranno con chi parlare. Se i tirolesi sono valorosi, gli alpini italiani e i bersaglieri e la fanteria sono meravigliosi; e i tedeschi ne hanno già avuto un primo saggio nelle Argonne con i garibaldini. Se il cannone tedesco è buono, è buona l'artiglieria italiana, e, se per caso le altre gatte che la Germania ha da pelare lasceranno ad essa il tempo di scendere in Italia in forze, le truppe avversarie saranno là per dare un colpo. Esse conoscono già la strada che da Marengo, da Arcole, da Lodi conduce alla frontiera austriaca e a Vienna».

Ciò che dicono a Berlino

BERLINO, 7. — Il «Lokal Anzeiger», commentando la proroga della apertura della Camera italiana, dice:

«La riapertura della Camera italiana è prorogata per tempo breve, ma può essere abbastanza lungo da permettere ancora un esame approfondito, libero da passioni, del problema internazionale. Intanto parecchie cose potranno essere chiarite, altre raggiunte, il che potrebbe smussare la pericolosa acutezza della situazione attuale. Non bisogna dimenticare, che sinora Salandra non si lasciò guidare dalla rappresentanza parlamentare, ma, sorretto da ripetute manifestazioni di fiducia della stragrande maggioranza, agì sotto la propria responsabilità; ma poichè le trattative tra Vienna e Roma non sono ancora rotte, la proroga della riapertura della Camera può essere stata ispirata dal desiderio di guadagnare tempo per un nuovo tentativo di accordo. Certo, il guadagno di tempo può spiegarsi anche con altre considerazioni».

I documenti d'un secolo di storia

Il diritto d'Italia su Trieste e l'Istria

Dopo la tragedia del '66
L'indirizzo al Re Galantuomo

Nel *Libro Verde* dell'italianità della Venezia Giulia, ci sono due documenti che il *Giornale di Udine* ricorda oggi, dopo 49 anni, con giustificata soddisfazione — la soddisfazione di una vita non breve, spesa nei quotidiani dibattiti a sostegno del nostro diritto sulla Venezia Orientale — e con legittimo, per quanto modesto, orgoglio di non aver mai dubitato dell'arrivo di questa grand'ora, in cui l'Italia ritrova sè stessa, come nei maggiori fastigi della sua storia e il popolo italiano nella nuova vita di lavoro e di ardimento.

La tragica situazione creata ai triestini ed agli istriani dalla pace del 1866, non fiaccò la loro fibra.

Quando nel novembre del 1866 fu a Udine Vittorio Emanuele, l'acclamato Re liberatore, una commissione d'istriani e triestini, accompagnata da Pacifico Valussi, si presentò al Sovrano d'Italia e gli presentò il seguente indirizzo:

«*Sire!*

«Permettete che noi pure, in mezzo a questo popolo esultante, vi umiliamo i sensi di quella devozione e di quell'affetto, pei quali Trieste, nostra città natale, non è seconda a nessuna altra città d'Italia.

«Questo affetto, o Sire, è il solo, ma ad un tempo il più ineffabile conforto che rimanga alla patria nostra, la quale non vive che della speranza di vedere in breve spezzati i suoi ceppi e di essere congiunta alle sue cento italiche sorelle.

«Possa, o Sire, spuntare fra poco quel giorno sospirato, nel quale la sacra bandiera tricolore, smessa la gramaglia, sventolerà sulla torre di S. Giusto, simbolo di redenzione e di gloria».

La pubblicazione di questo avvenimento, fatta nel *Giornale di Udine*, provocò l'attenzione della polizia imperiale. Al *Giornale di Udine* fu vietata l'entrata nelle provincie italiane dell'impero — e il divieto non fu tolto mai e non lo sarà finchè non cadrà infranto insieme al dominio straniero usurpatore e corruttore, vera negazione di Dio.

L'appello al popolo italiano

Contemporaneamente, i triestini, gli istriani ed i dalmati pubblicarono il seguente appello al popolo italiano:

«*Ai connazionali,*

Nell'estremo dolore, assai facilmente compreso da ogni animo patriottico, di vedere dileguare per ora le nostre più belle e più legittime speranze, e aggravarsi ancora, e più duramente com'è già sicuro per tutti, sulle misere provincie d'oltre Isonzo il dominio dell'Austria, noi non possiamo ristarci, prima che si chiuda questo fortunoso periodo della vita italiana, dal dirigere brevi detti alla nazione.

Essi suonano preghiera ai ricongiunti Italiani di non perdere dagli occhi e dal cuore la causa degli infelici fratelli, che sono divisi dalle gioie del riscatto e dall'orgoglio delle rifiorite sorti della patria.

La causa loro è causa comune del popolo italiano, e se la sventura domanda per essi il conforto di una serena previsione dell'avvenire, il decoro d'Italia esige, che gl'Italiani sappiano quanto non fu loro assentito dal la fortuna di conseguire per la integrità del Regno e quanto rimane quindi a ripetere colle aspirazione dell'animo in adesso, e poi colle forze dello Stato, appena ritorni il giorno di nuovi e più lieti cimenti.

Altro è invero rassegnarsi all'impero ineluttabile degli eventi, che ci toglie al presente dalla meta finale, ed altro sarebbe sopprimere il sentimento e il concetto della imperfezione dell'opera nazionale, che bensì avanza di gran tratto nei prossimi accordi di pace, ma non si compie.

Anche dopo i mesti nomi di Villafranca e di Zurigo ci fu mestieri accettare i lutti della Venezia, ma non cessammo per questo dal segnalarla alla Europa come nostra, e dal proferire noi risoluti a riaverla ad occasione propizia.

Ora, ciò che l'affetto e i politici accorgimenti suggeriscono a vantaggio di quella illustre parte della nazione, sotto il cui nome comprendevasi pure le inseparabili provincie dell'Alpe Giulia, deve, oggi, proseguirsi per queste.

E assai manca all'Italia senza di esse, se *tutte le sue frontiere naturali, dalle origini dell'Adige al Quarnero, si stanno nelle mani dell'Austria, e se l'Adriatico, già sempre nostro, è tuttora suo.*

E' ben vero che il Regno avrà ormai il baluardo del quadrilatero, ma con ciò pure è affatto scoperto il Veneto sotto i riguardi del sistema difensivo terrestre, e intieramente minacciato poi tutto il nostro confine litoraneo dell'Adriatico nelle considerazioni della difesa marittima.

L'oggetto adunque del persistente pensiero degli Italiani verso la piena grandezza e sicurtà dello Stato è ancora assai degno.

La questione non è già solo di sentimento, ma di politica saggezza, e su glorioso campo è impegnato l'ingegno degli statisti non meno che l'affetto del popolo italiano.

La «Società Nazionale» pertanto, che ebbe si generoso e fruttuoso officio, non creda adempiuto appieno il suo officio.

Tenere sveglia la memoria di ciò che abbiamo ancora a rivendicarle; adoperarsi a tradurla in coscienza dei nostri più urgenti interessi; invigilare l'Austria nelle sue operazioni offensive su quel geloso fianco del Regno; contenerne, col patrocinio della civiltà, il barbaro governo di genti nostre; mandare, insomma, prima delle armi, la pubblica opinione alla conquista *delle nostre frontiere centrali e orientali e del nostro Adriatico*; ecco le nobilissime mansioni, per le quali è chiamata a riprendere nuovo slancio l'anzidetta associazione.

E con questo fervidissimo voto affidiamo l'alto argomento al senno e al cuore d'Italia.

Il Governo d'Italia non conosce altri confini che quelli naturali

Ci pare un dovere chiudere oggi questo incompletissimo riassunto, riportando le dichiarazioni, con le quali il Governo di Sua Maestà il Re d'Italia assunse il più solenne impegno nazionale. Eccole. Sono di Bettino Ricasoli, presidente del Consiglio dei Ministri, e furono pronunciate alla Camera dei deputati a Torino nella seduta del primo luglio 1861:

«... Noi ci armiamo per la difesa non solo del territorio nazionale, quale è attualmente, ma eziandio per completarlo, per restituirlo ai suoi naturali e legittimi confini. Su questo punto, la politica del Governo è il diritto della Nazione. Non conosce il Governo altro limite; non si arresterà ad altri confini, che a quelli che il diritto stesso ha segnati.... »

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Arresto per furto? - Signorine del marciapiede - Il mercato - Cinematografo - I volontari alpini

Ci scrivono 7 (n):

Ieri sera venne arrestato sotto la imputazione di furto a danno della Amministrazione militare, certo De Angeli G. facchino.

Sull'arresto di questo individuo la fantasia popolare ricama molte versioni e manifesta il concetto che altri arresti sono in vista per lo stesso reato, ed in conseguenza del medesimo, vale a dire per ricettazione.

Il De Angeli non ha mai dati sospetti sul suo conto.

* Fra la signorina del marciapiede di che di frequente fanno bella mostra di toilettes, si notano faccie sospette. Non è quindi escluso che sotto quella poco invidiabile comparsa si nasconda anche qualche referendaria.

Le precauzioni non sono mai troppe!

* Oggi al Foro Boario si conclusero pochi affari. Una delle ragioni che influirono specialmente nel commercio del vitellame, è la sospensione dei treni pel trasporto a piccola velocità. Così che quasi tutti i vitelli ritornarono alle loro stalle.

I prezzi dei bovini, degli ovini e dei suini si mantennero sostenuti in confronto dei mercati precedenti.

I generi di ordinario consumo, malgrado la completa cessazione delle così dette « polanche » che incettavano per esportazione, vennero venduti a prezzi rialzati. Il burro venne pagato a lire 3.30 e le uova a lire 8 il cento. Il pollame venne pagato sulla media di lire 2.30. — Il granoturco si mantenne stazionario. — La legna a lire 1.80 il quintale.

* Domani sera domenica dalle 16 alle 23.30 in teatro, avranno luogo rappresentazioni cinematografiche continuative con programma interessante e variato, cioè comprendente la parte seria e la parte comica.

* Questa mattina i nostri volontari Alpini sono partiti per Gemona agli ordini del comandante Paciani nob. Ottaviano.

Da BUIA

Consiglio comunale

Ci scrivono 8 (n):

Il consiglio comunale è convocato per il giorno di giovedì 13 corrente alle ore 9 antimeridiane nel locale di residenza di questo municipio per trattare il seguente ordine del giorno:

Provvedimenti per il posto di segretario comunale. — Approvazione del capitolato per il servizio sanitario in seconda lettura. — Modifiche al tracciato della ferrovia Precenicco - Gemona — Ratifica di deliberazione di urgenza 24 aprile u. s. della Giunta Municipale « Prestito di lire 5000 per lavori su strada comunali per occupazione di emigranti senza lavoro. — Relazione sulla vendita del granoturco acquistato dal consorzio granario. — Approvazione del consuntivo del comune per l'anno 1913.

IN SEDUTA SEGRETA: Istanza del già insegnante Barnaba Domenico per una gratificazione in seconda lettura. — Rinuncia del segretario comunale signor Tavoschi 2.a lettura.

Da ENEMONZO

Seduta consigliare

Ci scrivono 7 (n).

In questa sala municipale si tenne oggi, alle ore due pomeridiane, una seduta consigliare. Furono discussi e approvati i seguenti argomenti:

1. Revoca della delibera Consigliare 28 Gennaio 1915 relativa alla vendita del bosco Questor Questutta sopra la Cengia. — 2. Offerta Candotti Emidio per il bosco Questor Questutta sopra la Cengia. (Questi due argomenti vennero discussi in seduta segreta). — 3. Strada Colza - Fresis. Mutuo relativo ed istanza per sussidio; — 4. Affittanza dello stabile Floris; — 5. Di alcune modificazioni al bilancio preventivo 1915 (Ratifica della delibera di Giunta 2 aprile 1915) — 6. Ratifica della delibera di Giunta 23 aprile 1915. (Domanda di mutuo per lire 20 mila in conf. al Decreto Reale 30 agosto 1914). — 8. Nomina di un sorvegliante per vari lavori in economia per conto del Comune.

Le borse estere

PARIGI, 8. — Francese 3 per cento ammortizzabile 78.75, francese 3 per cento perpetua 72.35, francese 3 e mezzo per cento 90.90, italiana 75, lombarde 183, turca 64.50, Banca Parigi 85. — Cambio su Italia da 90 a 92.

LONDRA, 7. — Argento fine 23.1.1

IL CAMBIO

ROMA, 8. — Il cambio per lunedì è di L. 111.25. — Per la settimana di L. 110.95.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

La fine del processo per mancato omicidio

Presidente: cav. Domini. — P. M.: cav. Brisotto — cancelliere: A. Volpe.

Ieri è finito il processo contro Di Santolo Domenico detto « Taboch » di anni 20 di Alesso di Trasaghis, imputato di mancato suicidio in persona di Zulliani Gio. Batta commesso il primo gennaio 1915.

Ieri mattina vennero escussi ancora due testi citati in forza del potere discrezionale del Presidente.

Parlò primo l'avv. Cosattini, rappresentante della P. C., il quale chiedendo ai giurati una condanna di legge, una condanna provvisionale, spese di P. C. e danni da liquidarsi in separata sede.

Il P. M. chiede ai giurati che dichiarino il Di Santolo colpevole dei reati imputatigli.

L'avvocato Antonio Bellavitis fa una vigorosa difesa, e conclude chiedendo che i giurati ritengano il suo difeso responsabile soltanto di ferimento.

Replicò il P. M. e controreplicò il difensore.

Il verdetto dei giurati ritenne Di Santolo Domenico detto « Taboch » colpevole di tentato omicidio con l'eccesso di difesa, accordate le circostanze attenuanti.

Il verdetto ritiene l'imputato responsabile per il porto abusivo di rivoltella e per la contravvenzione.

La sentenza

In base a questo verdetto il P. M. chiede che di Santolo Domenico sia condannato alla detenzione per anni tre, mesi nove e giorni due, e accorda lire 750 di provvisionale.

Il Tribunale pronuncia sentenza che conferma la pena proposta dal P. M. ed aggiunge lire 86.40 di multa, L. 750 di provvisionale; liquida lire 250 alla P. C. e i danni da liquidarsi in separata sede.

I giurati di Verona condannano le spie

VERONA, 8. — Dopo due giorni di dibattimento ieri sera è terminato il processo a carico di certo Tomasi G. B. di Erminio, nato a Riva di Trento, di anni 26 — discussosi davanti la nostra Corte d'Assise.

Egli era imputato di avere nell'anno 1913 fino al marzo 1914 con atti esecutivi della medesima risoluzione delittuosa in Peschiera, Verona, ed altre città del Regno agevolato la cognizione di segreti militari concernenti la sicurezza dello Stato, ad agenti di uno Stato estero, coll'aggravante della recidiva generica per essere rientrato nel Regno senza speciale autorizzazione dopo di esserne stato espulso.

Il presidente in seguito al verdetto di colpabilità condannò l'imputato ad anni 5, mesi 11 di reclusione e lire 5883 di multa.

Bollettino Meteorologico

ROMA, 8. — EUROPA: Pressione massima 771 sulla Bulgaria, minima 761 nella Sardegna. — In Italia nelle ultime 24 ore il barometro abbassato fino 3 mm. in Sicilia, temperatura diminuita nelle regioni meridionali, aumentata altrove, vario con pioggierelle nelle regioni settentrionali. — Stamane cielo vario nelle regioni alpine, sereno altrove. — PROBABILITA': Venti nelle regioni settentrionali venti deboli intorno a Greco, cielo nuvoloso con pioggierelle temporalesche, temperatura aumentata. Sul versante Adriatico venti deboli del primo quadrante con cielo nuvoloso, con pioggierelle temporalesche al Nord.

(UDINE 8 MAGGIO)

Ore 8: Termometro: 17.5 — Massima: 22.4 — Minima: 16. — Barometro: 755. — Stato del cielo: Coperto — Vento S. E. — Pressione: Calante.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.32 — Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58. Venezia: 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O — 17.25 A — 20.11 D.

Da Udine per San Giorgio - Portogruaro Venezia: 8. — 14.23 — 18.47 Cividale: 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 - 20.15 - S. Giorgio Trieste 8 - 14.23. San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 19.47 D. Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41 A. Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11.

Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 - 12.58 - 19.46; Cividale: 7.45 - 9.28 - 14.18 - 18.41 - 21.38; Trieste-S. Giorgio 9.29 - 12.56; S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Cronaca Cittadina

La nostra prova

Quanti arrivano nella nostra regione dalle altre parti della penisola per ragioni di affari o di famiglia, ma specialmente i giornalisti italiani e stranieri, che vengono mandati a sentire il polso d'Italia alla frontiera orientale, sentono il bisogno di dichiarare con privata e pubblica testimonianza, che la condizione d'animo della nostra popolazione è delle più serene e più sicure.

Rileviamo questo unicamente per constatare che la nostra provincia, provata, per la sua posizione, più di ogni altra, dall'attesa lunga e difficile, ha saputo mantenere la calma operosa e paziente, insieme al sentimento più fervido ed alla volontà più risoluta, obbediente al dovere che la coscienza secolare le ha imposto.

Ripetendo quanto altre volte abbiamo detto, con la convinzione di rispecchiare sinceramente l'opinione pubblica, il popolo italiano ha bisogno oggi di concordia e di disciplina; o sopratutto di fede, di quella fede che ha animato i nostri padri, ai quali dobbiamo la libertà e la indipendenza della patria.

E' passata l'ora dei dibattiti. Il pensiero e il sentimento della nazione, nella lunga tregua dolorosa, si sono trasfusi e cementati; e l'anima della nazione si è formata ed è pronta ad affrontare ogni cimento.

La parola è divenuta azione e come tale, soltanto, noi l'adoperiamo. Siano dunque bandite le dissensioni che abbiamo gettato nel fuoco per avvivare la fiamma da cui siamo accesi, siano lasciate al vento le voci stolte e malevoli, che provengono da fonti oscure ed impure. Sbarazziamo, con mano sicura, il terreno dagli incidenti che sorgono sul nostro cammino, e procediamo per la nostra via, con piena fiducia nella saviezza del nostro amato Sovrano e degli uomini a cui sono affidate le sorti della nazione.

Le donne friulane per la patria

Ci viene comunicata e con piacere pubblichiamo la seguente lettera:

Mi è pervenuta, a mezzo del cav. Ragazzoni, Ispettore della nostra Scuola Infermieri, la cospicua somma di lire trecentoventi che Ella, di concerto colla marchesa Costanza di Colloredo, ha raccolto fra le buone signore di Udine per provvedere alla costruzione di quattro carrette - lettiga per ammalati, del tipo ideato dal dottor cav. Marzuttini.

Detto materiale che verrà poscia, con lodevole pensiero, regalato a questo Comitato di Sezione della Croce Rossa, ricorderà il buon cuore e i sentimenti patriottici da cui sono state animate le Offerenti, anche in questa circostanza.

Gradisca, Gentile Contessina, coi miei più distinti ossequi, le espressioni del mio animo riconoscente.

Il presid. del Comitato di Sezione

A. DI PRAMPERO

Gentilissima Contessina

Elisa de Puppi

UDINE

Per la preparazione femminile

Dalla nobile signora Camilla de Concina nata Billia abbiamo ricevuto lire dieci per il Comitato provinciale per la preparazione femminile.

Società di Miglioramento e M. S. fra panettieri

Ci viene comunicato:

L'altra sera si riunì il Consiglio Direttivo della Società per discutere un importante ordine del giorno, che fu approvato.

Venne pure approvato che ogni socio, cadendo ammalato, debba presentare alla Direzione della stessa società il certificato medico di malattia e quindi quello di guarigione come richiede lo Statuto della Società. Il socio che non adempirà a questi doveri sarà esonerato dal sussidio.

Il Consiglio Direttivo

Gli stipendi dei maestri

Il Ministro della Pubblica Istruzione d'intesa con quelli delle finanze e del tesoro, ha ottenuto che il pagamento degli stipendi ai maestri elementari sia iniziato anzichè il 1.o di ciascun mese, come per il passato, il penultimo giorno del mese o l'antipenultimo, quando l'ultimo sia festa. Ciò, per ovviare al lamentato inconveniente del ritardato pagamento.

Riposo festivo negli uffici postali

Oggi dopo mezzogiorno rimane aperto l'ufficio postale succursale N. 3 VIA GEMONA

Nuovi divieti d'esportazione

Ci telegrafano da Roma, 8:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto-legge con cui, a datare dal 7 maggio, viene vietata l'esportazione anche dei seguenti generi: zolfo, oli vegetali, stracci d'ogni sorta, spirito puro.

Nuove sospensioni di treni

Ai treni della linea Venezia Pontebba per i quali oggi s'effettuerà la sospensione, con ulteriore deliberazione della Direzione delle ferrovie questi altri vanno aggiunti: saranno sospesi col giorno 10.

Linea Pontebba - Udine, treno 1521 in arrivo alla nostra stazione alle ore 17; treno 2716 in partenza da Udine per Pontebba alle 18.55. Il treno diretto in partenza alle 17.38 farà servizio anche a Reana, S. Pelagio, Tricesimo, Magnano, Venzone, Moggio, Resiutta e Dogna.

Linea Cormons - Udine: treno 2723 in arrivo a Udine da Cormons alle 12.50; treno 1557 in arrivo a Udine da Cormons alle 15.25; treno 1560 in partenza da Udine per Cormons alle ore 20.19.

Casarsa - Portogruaro - Venezia: treno 6145 in partenza da Casarsa alle ore 7.40; treno 1533 id. alle 9.30; treno 1537 id. alle 19.45; treno 2745 in arrivo da Portogruaro a Casarsa alle 13.47; treno 1536 id. alle 16.20.

Il treno 1519 in arrivo a Udine da Pontebba alle 12.50 è sospeso solo per tale percorso: partirà invece regolarmente da Udine per Venezia alle 13.10

Società Veneta

Col 10 maggio sulla linea Udine - S. Daniele andrà in attività il seguente orario:

Partenze da Udine ore 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

Arrivi a Udine ore 7.32 — 12.36 — 15.12. — 19.11.

Camera di Commercio

DENUNCIE PRESENTATE DURANTE IL MESE DI APRILE 1915

(A) Costituzione di Ditte.

15244. — Cortelletti Adele, Udine, — Commercio di vini.

15253. — Gregori e Pitter, Villach — Società in nome collettivo esercente il commercio dei legnami in Osoppo. La firma sociale è dovuta collettivamente ai soci Luigi Gregori e Pompeo Pitter solo per le accettazioni cambiarie. Negli altri casi basta la firma di un socio.

15245. — Bellina Ferigo Maria, Paularo. Negozio di generi coloniali e di chincaglierie.

15240. — Impresa Marin Daniele e Nicoloso Gio. Batta, Gemona. Società in nome collettivo con capitale di lire 20,000 da provvedersi interamente dal socio Nicolo, costituita con atto notaio Celotti di Gemona del 26 febbraio 1915. Scopo della Società, la costruzione dei fabbricati per l'ospedale di Gemona. Per tutti gli atti basta la firma del socio Nicoloso Gio. Batta.

15246. — Moro Umberto, Udine. — Coloniali e salsamentarie

15247. — Unione Trasporti Internazionali, Micossi e Nassimbeni, Pontebba. Società in nome collettivo. Spedizioni, trasporti, commissioni. Capitale 6000 lire. La fiarma spetta ad ognuno dei due soci signori Erasmo Balcani Micossi e Guido Nassimbeni.

15248. — Fratelli Candotti, Teor. — Distilleria di vinaccie. La firma spetta solamente al signor Virgilio Candotti.

15249. Tubaro Antonio e Fratelli fu Giulio, Varmo. Lavori in cemento e pietra artificiale. La firma spetta al signor Tubaro Antonio.

15250. — Alberto Tonon, Tolmezzo. — Rappresentanze.

15251. — Mazzilli Luigi, Cavallicco (Tavagnacco). Molino con trebbia.

3630. — Mauro Ines, successore a Mauro Luigi e C., Officina meccanica e fonderia.

14581. — Pasquale Munna, Udine — Commercio olii, vini, marsala. Succede alla ditta Libassi e Munna.

(B) Rinnovazione e modificazione delle ditte e loro rappresentanze.

5120. — Frattelli Puppati, Attimis. In seguito alla morte del signor Luigi Puppati, la proprietà della ditta è rimasta ai signori Vincenzo Ppupati fu Antonio e Ugo Puppati fu Luigi. La firma spetta ai proprietari, disgiuntamente.

14585. — Cartoleria, Libreria, Legatoria, Asilo Infantile, Villa Santina. La direzione della cartoleria passa dal Presidente dell'Asilo alla signora Renier Maria fu Carlo.

11575. — Della Bella Giovanni e Figlio, Nimis. Dal 1913 la ditta venne modificata in Della Bella Angelo, essendosi ritirato il padre Giovanni Della Bella. L'unico proprietario e firmatario della ditta è il signor Angelo Della Bella.

2926. — Stabilimento Fotografico Luigi Pignat, Udine. In seguito alla morte del padre signor Luigi Pignat rimasero proprietari della ditta i figli Maria, Amalia e Valentino maggiorenni, ed il minore Carlo rappresentato dal tutore rag. Alfredo Castagnoli. Tutti gli atti riguardanti lo stabilimento vengono firmati da Valentino Pignat.

8331. — Molino Sacilese, Sacile. Aumento del capitale sociale da lire 200.000 a lire 320.000 e modifiche allo Statuto. (V. foglio Annunzi Legali del 10 aprile 1915).

3718. — Bagnoli Augusto, Udine — Ha nominato direttore tecnico dei tre negozi di riparazione e noleggio biciclette il signor Michelutti Angelo

15164. — Matteo Brunetti fu Osualdo, Paluzza. Diffida dei signori Brunetti Giulia fu Matteo in Soave, Brunetti Anna-Maria e Puppini vedova Brunetti Sabata, di essere comproprietari assieme al signor Brunetti Alessandro, della ditta Matteo Brunetti fu Osualdo di Paluzza.

(C) Cessazione di Ditte.

2652. — Turolo Giacomo fu Antonio, Bicinicco, Molino.

1000. — Buffa Francesca, Udine — Vendita paste alimentari e osteria.

2821. — Gio. Batta Gallina, Udine — Osteria.

15252. — Polese Virginio, Caneva.

7770. — Brunetta Giuseppe, Azzano Decimo Forno e vendita pane.

4572. — Pecile Luigi fu Gio. Batta Fagagna. Conceria pellami.

Personale direttivo postale e telegrafico

In seguito al Congresso Nazionale del personale direttivo delle Poste e telegrafi che ebbe in Roma nel dicembre scorso, è stata costituita una Associazione tra funzionari di prima categoria dipendenti dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi coi seguenti scopi:

a) lo studio dei problemi che si connettono allo sviluppo ed al miglioramento dei servizi postali, telegrafici, e telefonici, in relazione alle esigenze del pubblico, al progresso ed all'economia nazionale;

b) l'accertamento e la espressione collettiva delle aspirazioni del personale direttivo, e la sua tutela morale e giuridica.

Il personale direttivo si è iscritto nell'Associazione nella sua quasi totalità ed ha proceduto per referendum alla costituzione del consiglio direttivo nazionale che è riuscito così composto: Presidente: on. Ciraolo — vice presidenti: comm. avv. Giannini e cav. ing. Poladas — Cassiere - Economo: rag. Monetti — Segretario: cav. Gioni — Consiglieri: cav. Melillo, dott. Pellizzari, cav. Picconi, dottor Cutronà, cav. Picarelli, cav. Carletti, cav. ing. Petrioli, rag. Riva.

L'Associazione ha preso sede al Palazzo Spinola — Via Arco della Ciambella.

Cattedra ambulante d'agricoltura

Bollettino settimanale delle conferenze agrarie dal 9 al 15 maggio 1915:

Tricesimo: 9 ore 15: « Bachi, cereali, bestiame », prof. Bubba.

Sacile: 9 ore 11: « Argomenti di stagione »: prof. Dorta.

Precenicco: 9 ore 11: « Argomenti di stagione »: prof. Panizzi.

Gorgo: 9 ore 13: « Argomenti di stagione »: prof. Panizzi.

Nogaredo di Prato: 9 ore 13: « Incremento della Latteria » prof. Tosi.

Barbeano: 9 ore 11: « Bachicoltura »: dottor Casellati.

Verzegnis: 9 ore 15: « Economia montana »: Dottor Grinovero.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

Programma per domenica 9 maggio Gita col seguente orario:

12.55 Partenza in ferrovia per Buttrio;

13.10 - 15.30: Marcia ginnastica con d'itinerario Buttrio - Visinale - Villa Tellini - Palazzo Otellio e ritorno in paese.

15.30 - 17: Refezione e riposo;

17 - 18.30: Concerto della banda del Ricreatorio nel piazzale di Buttrio;

19: Ritorno in città.

In Alto

Cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana

Sommario: De Gasperi G. B. Notizie sui turbini atmosferici in Friuli — Il ritorno della spedizione Italiana nei monti del Karakoram — Marinelli G.: L'Antelao nelle Alpi del Cadore — Escursioni e salite di soci — Varietà — Bibliografia. — Biblioteca.

Beneficenza

Offerte alla « Dante Alighieri » in morte di Luigia ved. Scala: Tomaselli cav. Daulo lire 10.

L'egregio signora Adele Migotti - Pizzio in morte del suo Babbo elargì lire 20 alla « Scuola e Famiglia ».

La Presidenza ringrazia.

Offerte pervenute alla Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Teresa Zoccolari: Elisa Mucelli e Maria De Viduis lire 3.

In morte di Mussatto Bertelli Letizia: Augusto Degani lire 1.

In morte di Luigia Rubini ved. Scala: cav. avv. Daniele Vatri lire 5 .

In morte di Maddalena Baldovini: cav. Antonio Rioli lire 1.

In morte di Pietro Migotti: Famiglia Carletti lire 10 — Italia Pettoello e famiglia lire 2 — Maria Fabris lire 1 — Elisa Muccioli Raiser lire 2 — prof. Antonietta Ferrante lire 2.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte di Carlini Luigi: Diversi amici per pranzi lire 9.75.

Offerte pervenute alla Società Dante Alighieri in morte di Gino Langero Tomaselli cav. Daulo lire 5.

In morte di Carlo De Luca: Pietro Rizzi lire 1.

In morte di Ferdinando Trebbi: Pietro Rizzi lire 1.

In morte di Adele Peroch Berghinz: Rina Cassi di Belluno lire 4.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice della Infanzia: In morte di Carlini Luigi: Clain Adolfo lire 1.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Pubblico numerosissimo alle rappresentazioni di ieri. La ricostruzione cinematografica del forte dramma dell'immortale Shakespeare « Otello » è riuscita un vero capolavoro sia per l'interpretazione dei protagonisti, sia per la bellezza fotografica delle scene.

Il debutto di Elisa Ferretti cantante italiana è stato accolto molto favorevolmente; dotata di ottimi mezzi vocali ha svolto un repertorio del tutto nuovo che le valse applausi nutriti.

Un vero entusiasmo suscitarono i fratelli Medinis i quali presentarono dei lavori acrobatici quali ancora mai si videro da artisti del genere. Il pubblico passò momenti di vera trepidazione, e gli applausi scroscianti, incessanti salutarono ripetutamente i simpatici artisti.

Oggi, col medesimo programma, le rappresentazioni avranno principio alle ore 15.

Teatro Sociale
NOVO CINE

« Il genio della guerra » è una pagina tutta rischiarata dal fosco chiarore di armi incrociantesi nell'estremo conflitto della offesa e della difesa. In mezzo al turgido e sanguinoso riflesso delle battaglie, candida e pura si eleva la fiamma dell'amore, e la sua luce, calma e serena nel suo biancore di fede e di speranza, contempera il sinistro bagliore della guerra che dappertutto stermina ed uccide.

L'« Abruzzo devastato » è una nuova straziante prova della cieca furia delle sprigionate forze terrestri, che dove toccano seminano morte e desolazione.

Botticelli ha assunto l'impegno di destare il riso e ci riesce completamente con la sua cura per dimagrire.

Quest'oggi, l'interessante programma si ripete incominciando alle 15.

R. LOTTO

(ESTRAZIONE DELL'8 MAGGIO)

VENEZIA	25	14	85	67	13
BARI	49	73	3	75	17
FIRENZE	86	51	76	65	25
MILANO	81	59	51	71	33
NAPOLI	24	37	68	75	56
PALERMO	86	53	70	69	12
ROMA	59	32	69	54	38
TORINO	84	69	80	64	15

La media dei cambi

ROMA, 8. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 8 maggio 1915: Parigi denaro 110.77 — lettera 111.4 — Londra den. 28.27 lettera 28.41 — Berlino denaro 121 62 lettera 122.56 — Vienna denaro 90.43 lettera 91.62 — New York denaro 5.90 — lettera 5.95 — Buenos Ayres denaro 2.50 — lettera manca — Svizzera denaro 110.10 lettera 110.79.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 9 maggio 1915: Franchi 111,11 1/2 — Sterline 28.34 — Marchi 122.09 — Corone 91.02 1/2 — Franchi svizzeri 111.44 1/2 — Dollari 5.92 1/2 — Pesos carta 2.51.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Granoturco bianco da lire 22 a lire 24 Granoturco giallo da 24.25 a lire 25.20 — Cinquantino da lire 21 a lire 24 — Fagiuoli (al Quintale) da lire 25 a 50

VIA A. ZANON (Chilogramma) Galline da lire 1.70 a lire 1.80 — Anitre a lire 1.40 — Oche da lire 1.10 a lire 1.15 — Dindie da lire 1.45 a 1.50.

---

2 Appendice del GIORNALE DI UDINE

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

Allora incominciò una gentilissima cerimonia.

Le coppie dei ballerini a braccio, sfilarono davanti agli sposi salutandoli profondamente.

Poi il cavaliere doveva a voce alta far un complimento alla signora di Navaillan, e la ballerina un altro a Boisgrimaud.

L'imbarazzo degli uni, la timidezza degli altri, l'idea barocca di questi, il motto spiritoso di quello, divertirono per qualche tempo la festa. Ma il valzer e nuove risa fecero ben presto dimenticare la goffaggine dei timidi e la sciocca presunzione dei vanitosi. Intanto la notte passava.

Fino allora Boisgrimaud aveav giudicato imprudente da parte sua il cercare una spiegazione con Feliciano. E gli aveva risolto di aspettare che venisse a lui, di non discendere a patti se non dopo di essersi assicurato che Feliciano era padrone del suo secreto.

Ma l'incontro inaspettato che era avvenuto un momento prima, questa piccola Margherita Parenty che sembrava scattare fuori d'improvviso come il diavolo da una scatola a sorpresa, Feliciano che danzava con lei come se avesse già saputo chi era, tutto ciò lo doveva determinare a cambiar pensiero.

Evidentemente era migliore partito oramai affrontare il pericolo e andare incontro al vecchio compagno.

In questo momento Boisgrimaud o Maladet, come meglio si crede, si era del tutto deciso a fare un grosso sacrificio di danaro per sbarazzarsi di quel complice audace e pericoloso.

Chiese dunque licenza alla signora di Navaillan di lasciarla sola per qualche minuto e andò in traccia di Feliciano proponendosi di condurlo in una stanza appartata dove si potesse parlare e discutere a piacimento senza paura di essere sorpresi.

Ma nel momento stesso in cui si allontanava da Luisa, Feliciano, che confuso nella folla lo osservava attentamente, fece in modo di poterlo evitare. Anche egli da parte sua aveva modificato il piano di battaglia e stava studiando una nuova tattica d'attacco.

Insinuandosi destramente attraverso i gruppi di convitati, Feliciano si avvicinò a Luisa e sedendosele vicino, senza però occupare la poltrona lasciata un momento prima da Maladet incominciò la conversazione in tal modo:

— Vi prego di scusare, signora, la mia curiosità che nasce dal rispettoso interesse ch'io sento per la giovinetta colla quale ho avuto l'onore di fare un giro di valzer un momento fa, ma...

— Ma voi desiderate che io continui il racconto della sua triste avventura che il cotillon mi ha sforzata or ora a interrompere.

— Sì, o signora.

— Non ho nessuna difficoltà a farlo.

— Ve ne sarò, quanto più mi è possibile, riconoscentissimo.

— Sappiate dunque, signore, che la mia giovane Margherita — e questo nome le sta bene perchè ella è bella e fresca come un fiore — era la cugina di una galantuomo chiamato Parenty che stava all'isola di Borbone.

— Giorgio Parenty? non è vero signora disse Feliciano che aveva ormai preso il suo partito.

— Per l'appunto; ma come lo sapete? permettetemi, vi prego, di non rispondervi se non a storia finita.

— Come vi aggrada. Allora continuo. Margherita non aveva che tre anni quando restò orfana di padre e di madre, che morirono a pochi giorni di distanza uno dall'altro. Parenty non aveva mai vista questa bambina.

Nondimeno appena conobbe la triste posizione in cui si trovava — i genitori erano morti senza lasciarle nulla — tornò subito in Francia considerando come suo obbligo il prendersi cura di Margherita.

Sbarcato, corse al villaggio dove la cuginetta era nata e dove una buona famiglia l'aveva provvisoriamente raccolta.

— Tutto ciò è assai interessante.

— Aspettate. Parenty prese la fanciulla fra le braccia e la portò a Parigi.

— Poi ripartì per l'isola della Riunnione.

— No.. da quel momento la bimba ebbe un padre, un padre tenero, tanto previdente, tanto affezionato quanto mai si può immaginare. Parenty non risparmiò nulla per fare della figlia adottiva una donna distinta fra tutte, e credo ci sia riuscito.

Feliciano ascoltava con attenzione intensissima. Ma ciò non gli impediva di osservare Boisgrimaud che ritornava dal suo giro d'infruttuose ricerche.

Quando il barone, guardando a caso qua e là vide Feliciano in grande conversazione con Luisa, presentendo un pericolo si affrettò verso di lei che gli disse:

— Giungete a tempo: non sono ancora che al principio del mio racconto

— Qual racconto, mia cara?

— La storia di Margherita.

Oh! questo nome di Margherita! — Tutte le volte che lo udiva pronunciare Maladet provava una violenta commozione in tutti i nervi.

— Dunque, continuò la signora di Navaillan, Parenty in quei tempi era amico della mia famiglia. Buono, affabile, un vero papà da viziar figliuoli, egli veniva spesso a trovarci, e mi accontentava in tutti i miei capricci d'allora che, vi prego di credermi, erano per lo meno tanti quanti quelli di adesso.

— Vi calunniate, mia cara amca, disse Bosgrimaud con galanteria, come per provare a Martineau di non aver punto perduto il sangue freddo.

— Aspettate a farmi questi complimenti fra sei mesi, Giovanni, se me li meriterò.

Fu Parenty che mi insegnò a tirar di pistola, che mi faceva montare a cavallo. Che paure gli facevo provare colle mie pazzie.

Feliciano forse avrebbe preferito un racconto senza tante disgressioni. Ma la signora di Navaillan ci prendeva gusto, Maladet di tanto in tanto sorrideva; ma fra un sorriso e l'altro era cupo e freddo da far paura.

(Continua).

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'intervento del Kaiser per le trattative

MANOVRE DI NEUTRALISTI - L'ON. GIOLITTI A ROMA

I mille e duecento morti del "Lusitania,,

Ora storica

ROMA, 8. — *Il* Giornale d'Italia *pubblica un articolo dal titolo: «Ora storica», nel quale dice:*

«Il paese attende con calma e fermezza le decisioni che il Governo del Re prenderà per tutelare i grandi interessi nazionali.

«Tutto, infatti, concorda ad infondere nella popolazione la sicurezza che l'Italia vuole e saprà uscire con onore e con vantaggio dalla spaventosa crisi abbattutasi sull'Europa.

«Il popolo italiano è pronto di armi e di spirito alla prova suprema e non attende che un cenno del Re per compiere tutto il suo dovere. Quando i fati vorranno che si affidi alle armi la realizzazione delle alte aspirazioni nazionali, il successo non potrà mancare.

«Di ciò tutti i cittadini hanno la convinzione assoluta. Tutti si sono mostrati pronti ad affrontare i sacrifici necessari per la grandezza d'Italia. Il genio della razza si risveglia, non con impulsi sentimentali, ma con un'azione intelligente e meditata.

«Il Governo del Re ha nelle sue mani formidabili strumenti: un magnifico esercito, una stupenda flotta e una salda volontà popolare. Con ciò la meta non può non essere raggiunta.

«Inoltre, come il paese è compreso della gravità e della delicatezza dell'ora storica che attraversiamo, così la Camera, senza divisioni di gruppo e di partito, ha piena ed alta coscienza dei supremi interessi della Patria».

Il telegramma al Re d'Italia dell'imperatore di Germania

ROMA, 8. — *La* Tribuna *pubblica «Siamo in grado di dare altre notizie a proposito della visita che il principe di Buelow ha fatto al Re ieri alle ore 14 e mezzo.*

«Il principe di Buelow si è recato al Quirinale soltanto per rimettere al Re un telegramma del Kaiser, trasmesso in cifra all'ambasciata, per evitare indiscrezioni attraverso la Svizzera.

«Il telegramma era concepito in termini molto amichevoli. L'imperatore di Germania pregava il nostro Re di voler secondare i suoi sforzi diretti ad ottenere che i pourparlers *fra l'Italia e l'Austria-Ungheria pervenissero ad un accordo».*

La Tribuna *aggiunge che corre voce che la comunicazione telegrafica di ieri conterrebbe il preannunzio di un ulteriore documento autografo del Kaiser al Re, che sarebbe già partito da Berlino e che sta per arrivare a Roma oggi o domani.*

Infatti un consigliere d'ambasciata germanico, con le funzioni di corriere speciale di gabinetto, è partito ieri sera da Milano per Roma, col direttissimo delle 21. Egli occupava un vagone di prima classe riservato.

Manovre di neutralisti

La voce di dissensi nel Ministero

ROMA, 8. — Il *Messaggero* pubblica:

«La notizia della proroga dei lavori parlamentari ha aumentato l'agitazione fra i gruppi dei più accesi deputati neutralisti.

«Parecchi di questi si sono adunati segretamente a Montecitorio per prendere accordi, specialmente in vista della venuta di Giolitti, che è stata annunciata per domani. E' stato deciso che i più autorevoli fra loro si rechino dal presidente del Consiglio per pregarlo che voglia esprimere ai capi gruppo costituzionali della Camera lo stato della situazione, sia pure sotto il vincolo del segreto.

«Senonchè si osserva che, siccome pare che l'on. Giolitti venga a Roma proprio per invito del Presidente del Consiglio, è chiaro che, come all'inizio delle trattative; così ora, che di queste appare inevitabile la rottura, l'on. Salandra non esiterà a mettere al corrente di tutto colui che è, senza dubbio, il più autorevole dei capi gruppo».

ROMA, 8. — Alimentata forse dalla nota di stamane del *Messaggero*, è stata diffusa la voce di dissensi sorti nel Gabinetto. I giornalisti della neutralità si affrettarono a metterla in circolazione. Taluno, si dice, avrebbe telegrafato la voce in provincia, dandole il carattere del preludio di una crisi.

La voce viene smentita, da fonte competente, nel modo più assoluto.

Si tratta di una fiaba che nei circoli politici non ha trovato la menomao fortuna.

Nel pomeriggio di ieri fu sparsa, a Udine, non si sa da chi, la notizia di una crisi del Ministero. La notizia era una fiaba, altrettanto tendenziosa che stolida, che sarebbe superfluo smentire. Tuttavia crediamo opportuno mettere in guardia il pubblico contro queste piccole insidie con cui si tenta d'ingannarlo.

L'on. Giolitti a Roma

ROMA, 8. — La *Tribuna* ha da Torino:

«L'on. Giolitti, giunto qui nel pomeriggio di ieri dalla sua residenza di Cavour, scese, come di consueto, all'Albergo Bologna. Egli è partito questa sera col diretto delle 20.20 per Roma.

Colloqui a Villa Ada

ROMA, 8. — *L'Idea Nazionale dice che oggi, alle 15, gli onorevoli Salandra e Sonnino si sono recati a Villa Ada e conferire col Re.*

Altri colloqui

ROMA, 8. — Il *Piccolo Giornale d'Italia* del mezzogiorno dice che ieri verso le 19.15 fu visto entrare in Quirinale l'ambasciatore d'Austria-Ungheria Macchio; ed aggiunge di essere informato che l'ambasciatore ha potuto parlare col ministro della real Casa barone Mattioli-Pasqualini, uscendo dal Quirinale alle 19.50.

Il giornale conferma poi che anche il Principe di Buelow fu ricevuto dal Re e fece quindi una visita al Vaticano.

La *Tribuna* dice che nel pomeriggio d'oggi si recò alla Consulta il ministro della Romania, principe Ghika.

Alle 18 si recò pure alla Consulta il consigliere dell'ambasciata germanica.

Il nuovo ministro russo

Il *Giornale d'Italia* annuncia che posdomani arriverà a Roma il nuovo ambasciatore di Russia, signor de Giers.

Martini e Sonnino

ROMA, 8. — Stamane il ministro delle Colonie, on. Martini, si è recato dall'on. Sonnino intorno alle ore 10. Il colloquio è stato breve. Si suppone naturalmente che esso sia in relazione all'ultimo fatto d'arme in Libia ed alla voce di presenaz di ufficiali turchi fra i ribelli combattenti.

Un senatore richiamato alle armi

col grado di tenente

ROMA, 8. — Il «Giornale d'Italia» dice che il sen. Scialoja che fu Guardasigilli e che conta ora 59 anni, appartenendo col grado di tenente all'esercito territoriale è stato richiamato in servizio.

LE ULTIME NOTIZIE SUL DISASTRO del "Lusitania,,

GENOVA, 8. — *Il console britannico ricevette il seguente telegramma dal suo Governo da Londra alle ore* 12.20 *con la seguente e ultima informazione ufficiale, riguardante la perdita del* Lusitania *torpedinato da sottomarini germanici fuori del Capo Kinsale il 7 corr.: «Le torpediniere, vapori, rimorchiatori e barche da pesca sbarcarono* 659 *naufraghi e* 45 *morti. E' possibile che le barche da pesca di Kinsale possano averne a bordo ancora parecchi. Barche armate e due barche da pesca portano altri cento cadaveri.*

«Dei passeggeri di prima classe furono salvati soltanto alcuni».

GENOVA, 8. — *L'Agenzia della* Cunard Line *informa che a bordo del* Lusitania *si trovavano* 2160 *persone, fra passeggeri ed equipaggio. La nazionalità dei passeggeri è la seguente: — Prima classe: inglesi* 178, *americani* 106, *greci* 3, *svedesi* 1, *messicani* 1, *svizzeri* 1; *totale* 291.

Seconda classe: inglesi 521, *americani* 66, *russi* 3, *belgi* 1, *danesi* 3, *francesi* 5, *italiani* 1, *nazionalità sconosciuta* 2; *totale* 601.

Terza classe: inglesi 204, *irlandesi* 39, *svizzeri* 13, *russi* 59, *americani* 17, *persiani* 21, *greci* 3, *scandinavi* 4, *messicani* 1; *totale* 361.

Totale generale passeggeri 1253.

QUANTO DURERÀ LA GUERRA?

Le fiere parole di Lloyd George

LONDRA, 8. — *Nel discorso pronunciato a Londra, Lloyd George dichiarò:*

«Mi si domanda spesso quanto tempo durerà la guerra. Non posso rispondere che colle parole di Abrahm Lincoln: «Essa terminerà quando lo scopo sarà raggiunto». Io spero per Iddio che essa non terminerà prima di questo momento. Il fine supremo della guerra è la libertà d'Europa, la caduta della casta militare prussiana che ha l'ambizione di dominare l'Europa. Per ottenere questo scopo l'Europa deve pagare un prezzo spaventevole di uomini e di danaro. Incombe la necessità di essere pronti a pagare la nostra parte o di cadere per sempre in istato di vassallaggio.

Come Limburg espose a New York l'aspirazione della Germania è di ottenere il dominio del mare per assoggettare la Russia, l'Inghilterra e la Francia, ma vi sono centinaia di migliaia di nostri soldati che fanno coraggiosamente il loro dovere per resistere a questa tirannia; ve ne restano ancora due milioni ugualmente valorosi».

Un cacciatorpediniere inglese affondato sulla costa della Fiandra

BERLINO, 8. — *Il comunicato dell'Ammiragliato del 7 corr. dice:*

«Il cacciatorpediniere inglese Maori *fu affondato dinanzi a Zeebrugge dal fuoco delle nostre batterie da costa. Il cacciatorpediniere* Crusader, *che tentò di avvicinarsi per appoggiare il* Maori, *fu costretto a ritirarsi e ad abbandonare i suoi canotti di salvataggio messi in acqua. Tutto l'equipaggio del* Maori, *come pure l'equipaggio dei canotti di salvataggio del* Crusader *furono salvati dai nostri battelli e condotti a Zeebrugge. Il loro numero ammonta in tutto a sette ufficiali e 88 uomini.*

«Durante l'azione delle nostre truppe contro Libau, le nostro forze navali del Mar Baltico sostennero un attacco con bombardamento dal mare.

«Firmato: Il sottocapo dello Stato maggiore navale: Behncke». (St.)

L'intervento dell'Italia e la stampa russa

PIETROGRADO, 6. — Il giornale «Birgevie Viedomosti» fa un appello ai serbi e dice che l'intervento dell'Italia è preziosissimo per l'Intesa e ha per principalissimo scopo di provocare la fine, il più possibile rapida, della carneficina presente. In confronto a questo scopo tutti gli altri passano in seconda linea.

La Russia non deve occuparsi troppo della sorte degli slavi che non hanno mostrato entusiasmo per gli sforzi dei liberatori russi

I due grandi eserciti che si contendono la vittoria

nei Carpazi, sulla Vistola e sul Reno

LONDRA, 8. — I critici militari dei giornali londinesi calcolano che gradualmente si siano concentrati alle due estremità della Galizia e dell'Ungheria, non meno di undici corpi di armata tedeschi e quindici austro-ungarici. Dal basso Niemen alla Piliza restano ora, per quanto è possibile 15 corpi d'armata tedeschi. Si avrebbe così un totale di 41 corpi di armata austro-tedeschi con una forza nominale di circa 1.500.000 uomini, di cui due terzi sono disponibili per l'attacco contro gli eserciti del generale Ivanoff che rappresentano assai meno del terzo di tutte le forze russe riunite.

Secondo il «Daily News», la probabile spiegazione dei successi tedeschi nelle ultime settimane in Galizia e sul teatro occidentale è che essi hanno portato in campo le loro riserve recentemente istruite prima che gli alleati abbiano potuto disporre pienamente delle proprie. Probabilmente per ora hanno un vantaggio numerico su ambedue i fronti e lo conserveranno fino a quando non potranno essere schierati contro di loro i nuovi eserciti edgli alleati. E quanto al valore di questi nuovi eserciti, e specialmente dell'inglese, è interessante sentire il parere dei tedeschi che hanno combattuto contro di essi. Tale parere è stato trasmesso dal giornalista americano Corey, che si trova con l'esercito tedesco in Francia, al «New York Times». Un ufficiale tedesco che ha partecipato alla battaglia di Neuve Chapelle ha detto a questo giornalista:

«Dallo scontro si possono apprendere due lezioni: prima di tutto che è possibile conquistare una posizione trincerata pagandone il prezzo; in secondo luogo che le nuove truppe inglesi sono migliori delle antiche. Questo fatto non ce l'aspettavamo: ritenevamo, anzi, che le nuove truppe inglesi consistessero in uomini di bassifondi, rozzi e indisciplinati. Non erano fango, no; erano il sangue migliore dell'Inghilterra».

La guerra fra il Giappone e la Cina è cominciata?

TOKIO, 8. — *La corazzata* Ikoma, *gli incrociatori* Kurama, Chikouma, *e quattordici controtorpediniere partirono per ignota destinazione.* (Stef.)

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE DAL GIORNO 2 ALL'8 MAGGIO 1915:

NASCITE

Nati vivi maschi 17 — femmine 14 —
Nati morti maschi 1 — femmine 0 —
Esposti maschi 1 — femmine 0 —
Totale: N. 33.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antonio Battini negoziante con Ines Bassi sarta — Eugenio Scotti meccanico con Amalia Nedbal casalinga — Luigi Locatelli cameriere con Elena Vaerini civile — Pietro Nicolini imp. post. con Romilda Micheloni civile — Ambrogio Pezzè pasticciere con Caterina Narduzzi casalinga.

MATRIMONI

Giacomo Degano operaio di ferriera con Amelia Roppa casalinga — Ottavio Bearzi falegname con Giulia Greatti sarta — Remigio Battistello agricoltore con Rosa Dose contadina — Giacomo Miconi muratore con Carmela Casarsa sarta — Gaetano Juliano cap. musicante con Maria Bianca Mordenti sarta.

MORTI

Luigi Carlini di Pietro di anni 39 possidente — Giovanni Bastianutti fu Domenico di anni 68 agricoltore — Umberto Barbetti di Leonardo di giorni 12 — Pietro Migotti fu Gio. Batta di anni 75 direttore didattico — Antonio Dell'Oste fu Giovanni di anni 56 agricoltore — nob. Ottone cav. uff. De Trombetti fu Giacomo di anni 79 pensionato — Pietro Vicario di Giacomo di anni 30 bracciante — Rosa Vicario fu Giuseppe vedova Degano di anni 80 casalinga — Maria Fogliarini fu Vincenzo di anni 21 tessitrice — Maria Pianta vedova Casarsa di anni 58 casalinga — Giacomo Pedrioni fu Giuseppe di anni 91 muratore — Germano Gregoris di Giuseppe di anni 18 agente privato — Giovanni Paschero di Lorenzo di anni 20 soldato — Ardemia Vicario di Angelo di anni 2 — Maria Zof di Giacomo di anni 38 seggiolaia — Virgilio Tirelli di Evangelista di anni 18 agricoltore — Virgilio Telmezzi di anni 1 — Licia Carla Silvi di anni uno e mesi 5 — Sabatino Gonnelli di Benedetto di anni 20 soldato — Sergio Lenarduzzi di Giovanni di ore 17 — Paolo Strano di Rosario di anni 19 soldato — Lucia Pilosio ved. Colautti fu Giovanni di anni 64 contadina — Guido Milani di Eugenio di mesi 9 — Carlo Piantanida di Giovanni di anni 21 caporale — Alceo Mecchia fu Pietro di anni 34 agente di commercio — Catterina Sello vedova Clocchiatti fu Angelo di anni 75 casalinga. — Totale 26 dei quali 5 appartenenti ad altri comuni.

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano